

Continuiamo, come ci siamo già detti e come faremo per tutto il tempo di Pasqua, a pregare sul Vangelo di Giovanni che sottolinea con insistenza anche questi segni che il Signore opera; dopo quello di Cana, al capitolo 2, ecco che ritroviamo questo dove Gesù moltiplica i pani. Già dall'inizio si dice che la gente proprio per i segni che compiva sugli infermi seguiva Gesù.

Non vorrei che ci sfuggisse il livello più profondo di questo agire di Gesù, il desiderio di Gesù – ce lo dirà in tante occasioni – il Signore veramente desidera tutto il nostro cuore; i segni possono aiutarci a capire che lì c'è qualcosa di straordinario, di speciale ma è significativo che alla fine di questo brano, quando tutti lo riconoscono – questi è davvero il Profeta, Colui che viene nel mondo – Gesù si prende su e va via; lo volevano far re, se fosse rimasto lì anche il suo desiderio di far trionfare la potenza, la maestà di Dio, la superiorità rispetto a tutti gli altri ... ma che cosa te ne fai? In questo il Signore ci insegna molto: che cosa te ne fai che tutti ti osannino, ti lodino, ti mettano al primo posto quando non hai tutto il cuore dell'altro?

Il problema del segreto messianico è anche un problema più profondo; credo che ogni storia d'amore - abbiamo visto e abbiamo detto – che cercheremo, che è necessario interpretare la storia della salvezza come una storia d'amore sennò non comprendiamo la chiave, il cuore di chi l'ha voluta, non comprendiamo il desiderio di Dio vero e profondo; al di là di quello che accade, ecco, che è evidente che il problema del segreto messianico non è semplicemente per correggere le false aspettative degli ebrei che si aspettavano un Dio potente, maestoso – è anche questo – ma è soprattutto il fatto che tu ami il Signore non per quello che ti dà, non per la sua potenza ma perchè lì hai trovato qualcuno che ti ha amato al di là di ogni misura, ti ha preso per quello che sei e ti ha amato e voluto il più bello possibile.

Quando si arriva lì si capisce anche la croce; quando si arriva lì allora non ci spaventa più neppure il fatto di rimanere a volte soli, quasi che Dio si dimentichi di noi; allora comprendiamo come l'amore è fatto anche di questi momenti; come questi momenti servano a purificare il desiderio di Lui, ci aiutano a crescere in quella relazione che è il tutto della nostra vita.

Se ci avete badato nella prima lettura, *li rimisero in libertà e se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù ...* Ma quando è che succede questo, oh? Ma quando si ama qualcuno. Abbiamo colto sì nella storia anche dei fanatismi o persone che per un'idea vanno ..., ma il modo di seguire che troviamo qui è proprio di chi si è sentito amato, di chi ha visto una verità, una verità testimoniata con tutto il suo essere, che l'ha compresa ed è diventata la sua vita.

Noi dobbiamo essere così, altrimenti non saremo efficaci; se noi non arriviamo ad amare Gesù in questo modo che è la cosa più importante per un testimone, a partire da me e poi a tutti, perchè se non c'è questo amore, un amore che ti prende, dove sei quasi contento, anzi lo sei a volte di aver sofferto per chi ami; se non si percepisce questo, se non si vive questo evidentemente tutto quello che diciamo non arriva al cuore dell'altro, tutto quello che facciamo non si costruisce la Chiesa di Dio.

Per questo è molto importante dedicare del tempo perchè possiamo conoscerlo, possiamo lasciare che la sua bellezza conquisti il nostro cuore, possiamo davvero non riuscire più a concepire la vita senza di Lui. Se non dedichiamo questo tempo tutto il resto, anche nel nostro annuncio, nella nostra missione, risulta debole, fragile, poco efficace; costruiamo intorno a noi ma non costruiamo il suo regno. Credo che l'apostolo debba prima di tutto fare un gesto d'amore verso di sè, cioè lavorare per dare al suo cuore quanto c'è di più bello, cioè Lui. E' proprio lì che nel suo slancio eviterà personalismi, fanatismi, tutto ciò che in un qualche modo ruota attorno a sè stesso e vivrà per Lui.

Se non è così, tornando al Vangelo, vediamo che lo si cerca per le sue qualità, per i suoi successi; Lui invece custodirà invece nel suo cuore la chiarezza che è lì per lui. Il successo, la fama ma cosa importante quando hai Lui? Ecco allora che è possibile vivere quella semplicità di cuore, quell'umiltà che ti porta in tutto a cercare solo la verità di Dio. Cerchiamo di crescere in questa consapevolezza, non sarà tempo buttato via quello che dedichiamo a far sì che il nostro cuore riposi sempre di più in Lui, diciamolo proprio: si innamori di Lui. Non è tempo portato via all'apostolato, alle cose più importanti ... è il tempo che dà l'energia vera, la

vitalità, la verità a tutto quello che facciamo. Lasciate che la bellezza di Dio conquisti il vostro cuore